

> di Mattia Bergonzoni

IL SIGNORE DEGLI ANELLI – LA COMPAGNIA DELL'ANELLO



Regia: Peter Jackson; soggetto: J.R.R. Tolkien; sceneggiatura: Peter Jackson, Fran Walsh, Philippa Boyens; fotografia: Andrew Lesnie; scenografia: Grant Major, Dan Hennah; musica: Howard Shore; costumi: Ngila Dickson, Richard Taylor; trucco: Richard Taylor, Peter Owen, Peter King; montaggio: John Gilbert; produzione: New Line Cinema, WingNut Films; distribuzione: Medusa Film. Nuova Zelanda/ Stati Uniti 2001. Fantastico/avventura/azione/epico/drammatico 178'. Interpreti: Sir Ian McKellen, Elijah

Woods, Viggo Mortensen, Liv Tyler, Orlando Bloom, Cate Blanchett e Sean Bean.

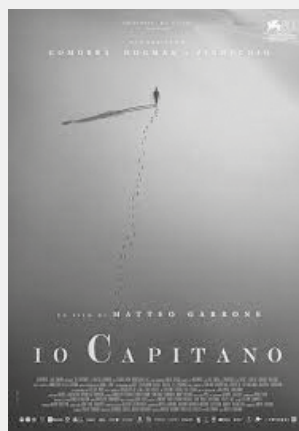
La Compagnia dell'Anello è un film del regista Peter Jackson, tratto piuttosto fedelmente dall'omonimo capolavoro letterario scritto da J.R.R. Tolkien che ha catturato milioni di lettori in tutto il mondo. Questa pellicola è il primo capitolo della trilogia de "Il Signore degli Anelli". La trama si sviluppa in un universo narrativo del genere fantasy, ricco di dettagli e una mitologia tutta sua, popolato da personaggi indimenticabili se non anche bizzarri. La narrazione si concentra sulla missione della Compagnia, composta da un gruppo eterogeneo di razze e individui, essa viene incaricata di distruggere l'Anello del Potere per impedire al Signore Oscuro, Sauron, di conquistare la Terra di Mezzo e gettare il mondo nel caos. L'abilità di Peter Jackson è magistrale, con una profondità e un'attenzione ai dettagli, rispetto l'opera originale, che immergono completamente lo spettatore in questo mondo fantastico. I personaggi, nonché protagonisti, da Frodo Baggins all'eroico Aragorn, sono delineati con cura, ciascuno con le proprie sfumature e contributi unici alla narrazione principale. Tutto questo viene ulteriormente arricchito con una mitologia pensata appositamente per l'universo narrativo, accompagnata dall'impiego della lingua quenya, creata appositamente dallo stesso Tolkien per la sua opera originale. La narrazione è avvincente, con momenti di tensione, avventura e dramma che si susseguono in modo impeccabile e abilmente diretti. Il tema della forza dell'amicizia, della perseveranza e della lotta contro le forze del male permea l'intera opera filmica, conferendo a "La Compagnia dell'Anello" un valore intrinseco che va oltre la sua trama avvincente ed emozionante. In altre parole, questo capolavoro di Jackson continua a resistere alla prova del tempo, continuando a conquistare nuove generazioni di spettatori grazie alla sua opera epica accompagnata da una morale che è esula al passare del tempo.

VOTO: 5/5



> di Gianluca Stanzani (SNCCI)

IO CAPITANO



Regia e soggetto: Matteo Garrone; sceneggiatura: M.Garrone, Massimo Gaudioso, Massimo Ceccherini, Andrea Tagliaferri; fotografia: Paolo Carnera; scenografia: Dimitri Capuani; musica: Andrea Farri; costumi: Stefano Ciammitti; trucco: Dalia Colli; montaggio: Marco Spoletini; produzione: Archimede, Rai Cinema, Tarantula, Pathé, Logical Content Ventures, RTBF, VOO, BeTV, Proximus, Shelter Prod; distribuzione: 01 Distribution. Italia/Belgio 2023. Drammatico 121'. Interpreti principali: Seydou Sarr, Moustapha Fall.

Due giovani senegalesi di 16 anni, i cugini Seydou e Moussa, decidono di intraprendere il lungo viaggio che da Dakar li porterà a sbarcare sulle coste siciliane dell'Italia; inseguendo un sogno di speranza e felicità tra infiniti deserti, prigionie libiche, torture e umiliazioni. De Grandis su "Il Gazzettino" richiama i termini della favola per il film di Garrone. In effetti il regista romano non graffia, non punge, non scava... ma forse non gli interessava, peccato. Al di là della storia in sé, il film pare molto patinato e pulito con la stessa fotografia, qualità altissima (quasi da villaggio vacanze), che stride con il narrato. Avremmo voluto un film forse un po' più sporco e crudo, forse più vero, vengono omessi certi tipi di violenze per mostrarne altre in brevi scene, quasi come un cameo forzato. Come se il regista avesse posto un filtro all'obiettivo per soddisfare e strizzare l'occhio a un pubblico più ampio. Il film è un viaggio, la narrazione del sogno di due ragazzi, la volontà di inseguire il proprio traguardo nonostante le avversità che la vita gli ha posto di fronte. Ma anche un film sull'amicizia e sugli umani sentimenti. Condivido, come De Grandis, la logica dell'happy end forzato ("Io capitano, mio capitano" alla Whitman, aggiungo) visto che sappiamo che l'Italia diverrà solamente un'ulteriore tappa verso una salvezza altrove promessa e più nordica. Leone d'argento - Premio speciale per la regia a Matteo Garrone, Premio Marcello Mastroianni a Seydou Sarr (2023). Sull'argomento consiglio la visione dei documentari "Come un uomo sulla terra" di Andrea Segre (2008), "Human flow" di Ai Weiwei (2017) e il film "L'ordine delle cose" sempre di Segre (2017). "Matteo Garrone sembra bloccato da un eccesso di pudore" Sentieri Selvaggi. "Un film ingenuo che racconta con discreta semplificazione..." il Sussidiario. Attendo contumelie vista la palese intoccabilità di Garro-ne. A parte tutto, ritengo il film tra i favoriti per la corsa all'Oscar come "Miglior film straniero".

VOTO: 3/5

